

Peggior risultato dal 1990. Sono impietosi i numeri che fotografano la crisi del mercato dell'auto europeo. Nei primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni complessive si attestano così a 8.144.714 unità, con una contrazione del 5,2% rispetto ai primi otto mesi del 2012. Un trend peraltro in leggero miglioramento, grazie anche alla performance positiva di luglio, che aveva fatto segnare un +4,9%, pareggiato poi dal -4,9% di agosto. Ci sono comunque dei segnali positivi, tra i quali spiccano le performance del Regno Unito, unico mercato tra i Big Five a segnare ancora un segno positivo consecutivo da ben 18 mesi ed a doppia cifra da 5 nonostante la politica della Congestion Charge nell'area metropolitana di Londra che, comunque, sta portando ad un tasso di sostituzione, soprattutto nell'area privati, capace di spingere il Regno Unito ad un mercato superiore a quello italiano di oltre 900.000 unità a fine anno. Anche la Spagna, grazie alla terza fase di incentivi, performa meglio della media Europa (27+EFTA) e proietta nel totale anno risultati in linea con quelli del 2012.

“Il comune denominatore tra i due grandi mercati - ha commentato Romano Valente, Direttore Generale dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - è la prospettiva positiva dettata dalla stabilità politica e dal miglioramento degli indicatori economici. In questo l'Italia potrebbe cogliere opportunità di invertire il trend del mercato da una situazione economica che comincia a far vedere piccoli segnali di miglioramento. Per ottenere il risultato sperato, oltre la stabilità politica, sarà necessario continuare a lavorare per ridurre il carico fiscale su famiglie ed imprese, migliorare la loro capacità di spesa, rilanciare i consumi e con essi la spirale positiva della domanda e dell'economia”.

“L'andamento altalenante delle immatricolazioni nei due mesi estivi è in parte giustificato dagli effetti di calendario, visto che mediamente, in Europa, luglio 2013 ha contato un giorno lavorativo in più e agosto 2013 un giorno lavorativo in meno a confronto con gli stessi mesi del 2012 - ha dichiarato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Fatta eccezione per il Regno Unito, che sta vivendo un periodo di ripresa, negli altri maggiori Paesi i temi del rilancio e del sostegno della domanda interna, nonché della salvaguardia dell'industria automotive nazionale, sono al centro dell'attenzione, con la Spagna che a fine luglio ha rinnovato il piano incentivi mettendo in opera il Plan PIVE 3, e la Germania, in cui i rappresentanti del settore chiedono al futuro Governo di non aumentare la pressione fiscale gravante sulle imprese, al fine di conservare, nel Sistema Paese, le condizioni necessarie per continuare ad attrarre investimenti sul territorio e mantenere quelli già esistenti. Anche l'Italia deve impegnarsi da subito a rivitalizzare il settore, importante volano della ripresa economica ed eccellenza del sistema industriale dal punto di vista della ricerca e sviluppo e progettuale, e a recuperare quel deficit di competitività del Sistema Paese che costituisce un limite non più sopportabile nel confronto con i competitor europei”.

[\(altro...\)](#)